



 **AGiA** Autorità garante  
per l'infanzia  
e l'adolescenza

## CONSIGLIO NAZIONALE delle RAGAZZE e dei RAGAZZI

*in collaborazione con*



# RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

Relativa a “Infrastrutture Scolastiche” (CIS)

del 3 Luglio 2024

(2024/2/CNRR)

Il Consiglio Nazionale delle Ragazze e dei Ragazzi

Vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, in particolare:

- l'art. 3, che stabilisce il diritto di ogni bambino, bambina e adolescente a che il suo superiore interesse sia tenuto in primaria considerazione
- l'art. 23, che stabilisce il diritto di tutte le persone di minore età con disabilità di condurre una vita piena e decente, in condizioni che garantiscano la loro dignità, favoriscano la loro autonomia e agevolino una loro attiva partecipazione alla vita della comunità. Ciò implica il beneficio di cure speciali e di un aiuto adeguato per garantire, fra l'altro, un accesso effettivo all'educazione, alla formazione, alle cure sanitarie, alla riabilitazione, alla preparazione al lavoro e alle attività ricreative;
- l'art. 27, a mente del quale “Gli Stati parti riconoscono il diritto di ogni fanciullo a un livello di vita sufficiente per consentire il suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale”;
- gli art. 28 e 29, che stabiliscono il diritto di tutte le persone di minore età ad un'istruzione orientata allo sviluppo completo della personalità, delle abilità e delle capacità, in un ambiente di apprendimento accogliente e inclusivo;

Visto l'articolo 3 del trattato dell'Unione europea, in cui si dichiara che “l'Unione combatte [...] le discriminazioni e promuove [...] la tutela dei diritti del minore”, e si specifica che “nelle relazioni con il resto del mondo l'Unione [...] contribuisce [...] alla tutela dei diritti umani, in particolare dei diritti del minore”;

Visto l'articolo 6 del trattato sull'Unione europea;

Visto l'art. 24 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, avente valore giuridicamente vincolante, che statuisce tra l'altro che “In tutti gli atti relativi ai bambini, siano essi compiuti da autorità pubbliche o da istituzioni private, l'interesse superiore del bambino deve essere considerato preminente”;

Vista la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950 (CEDU),



Vista la comunicazione della Commissione del 4 luglio 2006 "Verso una strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori"(COM(2006)0367);

Vista la Raccomandazione della Commissione europea del 23 aprile 2024 sullo sviluppo e il rafforzamento dei sistemi integrati di protezione dei minori nell'interesse superiore del minore, COM(2024) 2680 final;

Visto l'art. 34 della Costituzione italiana, a mente del quale "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso";

Visto il Commento generale congiunto n. 1 (2001) del Comitato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sull'art. 29 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Finalità dell'educazione), a mente del quale gli obiettivi stabiliti dall'art. 29 della Convenzione "sono tutti direttamente collegati alla realizzazione della dignità umana e dei diritti del bambino, tenendo conto delle sue particolari esigenze di sviluppo e delle sue diverse capacità evolutive". Concordemente, la norma "attribuisce importanza al processo con cui il diritto all'istruzione deve essere promosso". Pertanto, gli sforzi per promuovere il godimento di altri diritti non devono essere compromessi e devono essere rafforzati dai valori impartiti nel processo educativo. Ciò include non solo il contenuto del curriculum, ma anche i processi educativi, i metodi pedagogici e l'ambiente in cui si svolge l'educazione, che si tratti della casa, della scuola o di altri luoghi";

### Considerando quanto segue

- A. la Commissione CIS si è riunita in quattro sessioni tenutesi in data 13 marzo, 11 aprile, 15 maggio e 12 giugno 2024e ha partecipato a 3 riunioni del CNRR in plenaria per analizzare, discutere e dibattere le questioni relative alle infrastrutture scolastiche in Italia;
- B. la Repubblica Italiana spende per l'istruzione 8.514 euro per studente, il 15% in meno della media delle grandi economie europee (10.000 euro). Se si guarda alla spesa pubblica, il nostro Paese investe per scuola e università poco più dell'8% del budget statale a fronte del 9,9% medio registrato nell'Unione europea;<sup>1</sup>
- C. esiste un vero e proprio divario tra le infrastrutture e l'edilizia scolastica tra il Nord ed il Sud Italia. Per le regioni meridionali come la Puglia, Campania e la Sicilia, la spesa in conto capitale per l'istruzione è inferiore al 40% (la spesa in conto capitale comprende le spese per l'acquisto e il rinnovo delle attrezzature didattiche, scientifiche e tecniche, nonché per l'impianto di biblioteche e i sussidi audiovisivi).<sup>2</sup>
- D. Secondo i dati del MIUR, più del 55% delle scuole italiane è stato costruito prima del 1975 e il 12,6% è stato costruito prima del 1946. Gli edifici scolastici del Sud, insieme a quelli delle Isole e del Centro, hanno mediamente necessità di interventi urgenti per una scuola su due, a fronte delle scuole del Nord che ne necessitano solo nel 21,2% dei casi. In Sicilia e Calabria, circa un terzo delle scuole ha bisogno di interventi urgenti di manutenzione, soprattutto considerando che molte di queste sono in zone sismiche. Peraltro, dopo il terremoto del 2016 che ha interessato il centro Italia, solo il 3,4% degli edifici scolastici è stato

<sup>1</sup> Unimpresa, I giovani e l'istruzione: la spesa pubblica in Italia e i divari da colmare, rapporto redatto sulla base di dati di Banca d'Italia, Corte dei conti, Eurostat e ministero dell'Economia, 2 febbraio 2022.

<sup>2</sup> M. Bucci e altri Per chi suona la campan(ell)a? La dotazione di infrastrutture scolastiche in Italia, in Questioni di economia e finanza, febbraio 2024, p. 10-11.



oggetto di interventi per il ripristino ed il miglioramento delle condizioni di sicurezza.<sup>3</sup> Inoltre, nell'anno scolastico 2020-2021 solo circa un edificio scolastico su tre disponeva di una mensa (31%).<sup>4</sup>

- E. secondo gli ultimi dati di Cittadinanzattiva, che monitora costantemente lo stato di salute dei nostri edifici scolastici, tra il 2022 e il 2023 ci sono stati più di 85 crolli in edifici scolastici. Inoltre, circa il 58% degli edifici scolastici è privo del certificato di agibilità, il 55% di quello di prevenzione incendi e il 41% del collaudo statico.<sup>5</sup> Secondo LegAmbiente, proprio con riferimento alla riqualificazione edilizia delle scuole, "gli stessi fondi del PNRR stanno incidendo poco, con più del 40% degli interventi bloccati nella fase iniziale di progetto".<sup>6</sup>
- F. secondo LegAmbiente, uno/a studente/ssa su due pone il problema del comfort termico.<sup>7</sup>
- G. secondo LegAmbiente, un ragazzo/a su due chiede spazi verdi esterni alla scuola per socializzare, fare attività sportiva all'aperto (c'è chi chiede anche la presenza di una piscina, così come diffuso in altri Paesi Europei) e per svolgere le attività educative, ma anche, seppure in una percentuale minore, spazi per fruire di attività culturali. Attualmente, al Nord e al centro Italia le scuole con giardini o aree verdi fruibili sono oltre l'80%, al sud sono il 36,2% e nelle isole solo il 17,7%.<sup>8</sup>
- H. il 63% delle scuole ha strutture sportive, ma solo il 28% è accessibile fuori dall'orario scolastico, e più della metà richiede interventi di riqualificazione.<sup>9</sup>
- I. secondo LegAmbiente, più del 45% degli studenti chiede l'erogatore di acqua per abbattere l'uso della plastica e più del 29% i raccoglitori per la differenziata.<sup>10</sup>
- J. stando ai numeri raccolti dall'ultimo aggiornamento biennale del Ministero dell'Istruzione, risalente all'ottobre del 2018, solo una scuola su tre, in Italia, è pienamente accessibile ai disabili.<sup>11</sup>
- K. occorre tenere conto dei risultati della consultazione pubblica "La scuola che vorrei" promossa dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, nonché le raccomandazioni emerse da diverse consultazioni con persone minorenni portate avanti dall'AGIA.
- L. secondo la ricerca di Hygiene and Health Report 2018 – 2019 condotta da Essity<sup>12</sup>, "[...] l'Italia è al primo posto dei Paesi europei più preoccupati per l'igiene dei propri figli a scuola. Fra le motivazioni principali, le scarse condizioni igieniche delle toilette degli istituti [...] Il 52% del campione intervistato, infatti, ha affermato di essere "spesso" (40%) – o addirittura, "sempre" (12% del campione) – preoccupato che i propri figli possano ammalarsi, a causa di ambienti igienicamente non idonei [...] il 51% del campione italiano, composto da genitori di figli in età scolare, ha infatti affermato che i figli tendono a usare i bagni scolastici solo se strettamente necessario. Di questi, l'11% ha raccontato che i figli non li usano addirittura mai."

<sup>3</sup> LegAmbiente, Ecosistema scuola, XXIII Rapporto nazionale sulla qualità degli edifici e dei servizi scolastici, Gennaio 2024.

<sup>4</sup> M. Bucci e altri Per chi suona la campan(ell)a? La dotazione di infrastrutture scolastiche in Italia, in Questioni di economia e finanza, febbraio 2024, p. 13.

<sup>5</sup> Cittadinanzattiva, XXI Osservatorio civico Rapporto sulla sicurezza a scuola delle scuole, settembre 2023.

<sup>6</sup> LegAmbiente, Ecosistema scuola, XXIII Rapporto nazionale sulla qualità degli edifici e dei servizi scolastici, Gennaio 2024.

<sup>7</sup> LegAmbiente, La scuola del futuro, 8 settembre 2021.

<sup>8</sup> LegAmbiente, La scuola del futuro, 8 settembre 2021.

<sup>9</sup> LegAmbiente, Ecosistema scuola, XXIII Rapporto nazionale sulla qualità degli edifici e dei servizi scolastici, Gennaio 2024.

<sup>10</sup> LegAmbiente, Ecosistema scuola, XXIII Rapporto nazionale sulla qualità degli edifici e dei servizi scolastici, Gennaio 2024.

<sup>11</sup> Dati Istat.

<sup>12</sup> Essity, *Hygiene and Health Report*, 2018 – 2019.



### Raccomanda:

1. di disporre una quota maggiore di fondi pubblici strutturali per le infrastrutture scolastiche, con progetti concreti e conseguente monitoraggio degli stessi;
2. di monitorare adeguatamente la sicurezza delle infrastrutture scolastiche, anche dal punto di vista sismico;
3. di garantire la realizzazione tempestiva degli interventi di adeguamento, miglioramento e progettazione secondo la normativa antisismica di tutte le infrastrutture scolastiche del territorio nazionale, con priorità nelle zone a rischio sismico maggiore;
4. di sviluppare e disporre nelle infrastrutture scolastiche spazi verdi e ricreativi accessibili a tutti gli studenti e studentesse per le ricreazioni, le lezioni, il tempo libero e le attività ricreative extra-scolastiche;
5. di investire nella creazione di una scuola a “360 gradi”, con spazi a disposizione per lo svolgimento di attività extra-scolastiche;
6. di predisporre misure adeguate per ridurre il divario tra Nord e Sud Italia sulla qualità e sulla sicurezza delle infrastrutture scolastiche;
7. di migliorare la tecnologia a disposizione presso le infrastrutture scolastiche (computer, proiettori, etc...), apportando i necessari interventi di digitalizzazione;
8. di investire in arredamenti più nuovi e funzionali nelle infrastrutture scolastiche;
9. di rafforzare l’impegno per lo sviluppo di scuole *green* ed efficienti dal punto di vista energetico;
10. di abbattere le barriere architettoniche, rendendo gli spazi scolastici accessibili a tutti e tutte;
11. di migliorare la climatizzazione delle aule scolastiche, mantenendo una temperatura stabile sia in inverno che in estate con apparecchi di climatizzazione adeguati;
12. di prendere ispirazione da modelli scolastici più efficienti e moderni come quelli di alcuni Stati del Nord Europa.
13. di attenzionare le condizioni dei servizi igienico-sanitari delle infrastrutture scolastiche, anche mettendo a disposizione i prodotti sanitari.
14. di incrementare ed attenzionare gli studi sociologici e psicologici nella progettazione e nella realizzazione delle nuove strutture scolastiche, al fine di facilitare la socializzazione e la relazione, scolastica ed extra-scolastica, tra studenti e studentesse.